

LAURA BANDINI

La documentazione ebraica  
presso l'Archivio di Stato di Modena:  
*“Ebrei e Banche” e “Banchi Feneratizi”*  
(XIII- XIX secolo)

LAURA BANDINI

*La documentazione ebraica presso l'Archivio di Stato di  
Modena: "Ebrei e Banche" e "Banchi Feneratizi"  
(XIII - XIX secolo)*

Il progetto avviato grazie al finanziamento della Soprintendenza Archivistica dell'Emilia Romagna nell'ambito della salvaguardia del patrimonio culturale ebraico in Italia, previsto dalla legge del 17 agosto 2005, n. 175, fa parte di un ampio programma conservativo e di restauro di archivi di particolare interesse per la storia e la tradizione ebraica<sup>1</sup>.

Presso l'Archivio di Stato di Modena è conservata la serie Archivio per Materie, facente parte dell'Archivio Segreto Estense. Essa fu creata alla fine del Settecento dall'archivista Pellegrino Loschi<sup>2</sup>. La logica costitutiva di

<sup>1</sup> Attualmente il progetto comprende l'inventariazione di diversi fondi. Si veda il sito della Soprintendenza Archivistica dell'Emilia Romagna, ([www.sacro.archivi.beniculturali.it/index.php?id=662](http://www.sacro.archivi.beniculturali.it/index.php?id=662)).

<sup>2</sup> Sulle difficoltà legate alle definizioni archivistiche dell'Archivio di Stato di Modena, si veda la prefazione di Filippo VALENTI a *Archivio Segreto Estense, sezione "Casa e Stato"*, Inventario, Roma, 1953, pp. VII-LI. Valenti sottolinea il fatto che le attuali diciture siano legate alla necessità di definire un complesso archivistico assai difficile da "isolare" in fondi, serie, ecc. Ma tale necessità, già rilevata dalle prime *Relazione sugli Archivi di Stato italiani (1874-1882)*, *Ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani, Manuale storico e archivistico* (1910) e in seguito da *Archivi di Stato italiani* (1944), hanno fatto sì che tali categorie siano state riprese nella *Guida Generale degli Archivi di Stato italiani* (1983). Il Valenti afferma giustamente che le attuali definizioni (Camera ducale, Cancelleria, Casa e Stato, etc.) "non hanno né un preciso fondamento storico né una ragione di essere che si rispecchi univocamente nell'intrinseca struttura dell'archivio, il loro uso è stato tutt'altro che tassativo, e ancor oggi serve a dare un'idea sommaria del materiale conservato che non ad identificarne e definire con esattezza la collocazione" (VALENTI, *Casa e Stato*, prefazione, p. VIII). E ancora "C'è, in particolare, un equivoco che deve subito essere rimosso: quello cioè di credere, o di lasciar credere, che l'archivio estense anteriore al 1797, quale oggi siamo abituati a considerarlo, esistesse già come un tutto unico presso l'ultimo duca nella stessa fondamentale composizione che ora gli conosciamo. Sta di fatto invece che quel settore dell'Archivio di Stato di Modena che, col nome di archivio estense, rappresenta di gran lunga la parte più preziosa del suo patrimonio, e che risponde per l'appunto alla prima delle quattro grandi ripartizioni di cui parlano le relazioni menzionate, è risultato dal sovrapporsi di due aggiunzioni di materiale originariamente estraneo – avvenute una in occasione della caduta degli Estensi sotto Napoleone, l'altra in occasione del definitivo raggiungimento dell'unità nazionale – ad un nucleo centrale del quale, come si vede, è andato perdendo pian piano anche il nome, e che era l'autentico "Archivio Segreto" formatosi e sviluppatosi spontaneamente presso la Corte" (ibidem, pp. VIII-IX). Sull'argomento si veda anche l'intervento di G. TRENTI e A. SPAGGIARI in *Corte, Buon Governo, Pubblica Felicità*, "Atti della III giornata di studi Muratoriana", Vignola, 14

questa serie era di realizzare un fondo tematico organizzato secondo categorie, sottocategorie, classi, etc. con materiale proveniente da differenti fondi. Il risultato di questo lavoro, iniziato nel 1769 e proseguito almeno fino al 1861<sup>3</sup> ha costituito una serie di 375 unità (buste), per 83 metri lineari, suddiviso in 35 categorie<sup>4</sup>.

La natura stessa o meglio la stessa creazione dell'Archivio per Materie pone immediatamente diversi problemi legati alla provenienza originaria del materiale e, soprattutto, che buona parte della documentazione si trovi in questa serie senza più avere alcun nesso archivistico con la propria produzione. Da una analisi superficiale si è potuto constatare che la selezione dei documenti fu parziale, numeroso materiale riguardante gli ebrei si trova ancora nella sua collocazione originaria<sup>5</sup>

La categoria Ebrei è naturalmente caratterizzata dal fatto che gli attori dei documenti siano tutti di religione ebraica. Tuttavia, l'inserimento di documenti riconducibili ad una unica categoria è risultata impossibile. Nel medesimo Archivio per Materie, in Arti e Mestieri, troviamo nominati numerosi gioiellieri, stampatori, stracciaioli ebrei.

Gli ebrei per la loro natura giuridica rientravano nei cosiddetti *Particolari*; dall'esame della documentazione presente nella categoria Ebrei è stato possibile constatare che parte del materiale proviene proprio dalla sottoserie *Carteggi e documenti di particolari*<sup>6</sup>.

Buona parte dei documenti sono riconducibili, grazie alla loro intestazione, alla sezione dell'Archivio Camerale, in particolare ai *Consiglio*

---

ottobre 1995, Leo. S. Olschki, Firenze, 1996.

<sup>3</sup> L'ultimo documento conservato nella serie è del 1861.

<sup>4</sup> Dell'Archivio per Materie esiste un inventario dattiloscritto in 4 volumi compilati dal sig. Antonio Gualtiero Lodi tra gli anni 1965 e il 1966, conservato in sala di Studio dell'Archivio di Stato di Modena (nn. 37, 38, 39, 40) si ricorda che l'inventario di Lodi fu compilato prima della riorganizzazione e della divisione delle cassette dell'Archivio per Materie, per cui attualmente il numero complessivo delle unità è di molto superiore a quello qui riportato. Esiste un altro inventario, anche questo dattiloscritto dell'Archivio per Materie oltre a quello già citato, di esso tuttavia non sappiamo il numero in quanto la copertina è in pessime condizioni.

<sup>5</sup> Per esempio negli archivi giudiziari, in particolare presso il fondo del Tribunale dell'Inquisizione di Modena, è ancora conservato materiale riguardante gli ebrei. A riguardo, sempre per la Soprintendenza Archivistica dell'Emilia Romagna si sta effettuando un'accurata inventariazione. Si veda anche i numerosi ebrei citati nei processi in G. TRENTI, *I Processi del Tribunale dell'Inquisizione di Modena. Inventario generale analitico*, 1489-1784, Aedes Muratoriana, Modena, 2003.

<sup>6</sup> Anche i *Carteggi e documenti di particolari* fanno parte della Cancelleria, Raccolte e Miscellanee. Come per l'Archivio per Materie, si tratta di una documentazione di varia origine disposta in ordine alfabetico onomastico, di missive documenti riferite a persone private. Cfr. *Guida Generale*, p. 1015. Da un superficiale spoglio di alcune buste dei particolari si è potuto constatare che numerosi documenti riferiti ad ebrei si trovano ancora in questa sezione.

di Giustizia ed al Consiglio di Segnatura. Sono, inoltre presenti, numerose missive al e del Governatore di Modena<sup>7</sup>. Solo in un caso è capitato di trovare specificato che i documenti facessero parte di donativi<sup>8</sup>.

Oggetto di riordino e catalogazione sono state le categorie *Ebrei e Banche* e *Banchi Feneratizi*<sup>9</sup>. Sebbene le due categorie siano intrinsecamente legate, sembrerebbe che la categoria *Banche* originariamente non fosse un nucleo autonomo ma che fosse una sottocategoria di Arti e Mestieri.

La documentazione conservata in *Ebrei* è di diversa natura giuridica ma, tuttavia, riconducibili al rapporto dei singoli ebrei o delle comunità con i duchi estensi. È da notare che la sezione dedicata ai processi copre un arco cronologico che inizia alla metà del XV secolo e si conclude nel 1676, mentre quella dei memoriali arriva fino al 1795, data in cui furono iniziati i lavori per costituire l'Archivio per Materie. Questo conferma che in realtà lo sfoglio dei documenti riguardanti gli ebrei fu assai incompleto, verosimilmente i documenti riferiti ai processi posteriori al 1676 si trovano ancora nelle sezioni dell'Archivio Giudiziario.

Inoltre si è potuto constatare che numerosi salvacondotti, soprattutto del secolo XVII, presentano una macchia di umidità uguale, il che ha fatto pensare che si trattino di un gruppo di documenti originariamente conservati assieme, presso qualche ufficio della Cancelleria ducale.

La categoria Ebrei è stata oggetto e fonte per numerosi studi e saggi sulla storia degli ebrei in Italia<sup>10</sup>. Il fondo è stato in buona parte microfilmato nel 1966 per conto del Jewish Historical General Archives di Gerusalemme<sup>11</sup>. Proprio durante questo lavoro i documenti furono numerati a matita, questo ha permesso di constatare le perdite subite negli ultimi quarant'anni e a ricollocare il materiale fuori posto<sup>12</sup>.

<sup>7</sup> Sul ruolo e i poteri del Governatore di Modena si veda *Guida Generale degli archivi*, p.1024.

<sup>8</sup> Mi riferisco ad una ventina di carte conservate in cass.21, fasc. S. Le carte sono inerenti ad un processo riguardante Sara Iacobi, Giuseppe Sacerdoti e Angelo Rovighi e furono donate da Augusto Maestri il 1 aprile 1920.

<sup>9</sup> Per i rimandi bibliografici si veda A. SPAGGIARI, *Fondi archivistici e documenti riguardanti gli ebrei nell'Archivio di Stato di Modena*, in *Le Comunità ebraiche a Modena e a Carpi. Dal medioevo all'età contemporanea* a cura di F. BONILAUDI e V. MAUGERI, Editrice Giuntina, 1999.

<sup>10</sup> Per i rimandi bibliografici si veda A. SPAGGIARI, *Fondi archivistici e documenti riguardanti gli ebrei nell'Archivio di Stato di Modena*, pp. 41-51.

<sup>11</sup> L'inventario delle bobine è conservato nell'inventario Archivio per Materie, n.37.

<sup>12</sup> Le carte bianche naturalmente non furono numerate perché non microfilmate. Nell'armadio della direzione è conservato un fascicolo denominato *Ebrei, da ricollocare*; grazie alla numerazione a matita si è potuto rimettere alcuni documenti nella loro collocazione esatte. Purtroppo per le pagine senza numerazione non si è potuto far nulla se

La categoria Ebrei è composta da 30 unità (buste) suddivisa in quattro grossi nuclei:

Processi (1532-1698)  
Memoriali (1496-1711)  
Miscellanea (1552-1861)  
Ebrei disposti alfabeticamente (1434-1802)

Le ultime due buste, la 23/b e la 24, contengono materiale miscelaneo (1299-1802) e registri.

I documenti conservati nelle buste denominate *Processi*, sono riferiti soprattutto a cause intentate presso la Camera Ducale, in particolare riguardanti i pagamenti di tasse e i debiti insoluti (cause camerali). Quasi tutti i documenti sono inviati ai Fattori Ducali o direttamente al duca d'Este. Pochi sono i documenti riferiti a cause criminali o civili.

Proprio per la loro natura i documenti sembrano provenire soprattutto dall'Archivio Segreto Estense, dall'Archivio Camerale e da una sezione dell'Archivio Giudiziario.

I *Memoriali*, in origine allegati ai processi, sono riferiti non solo a cause istituite presso la Camera Ducale (pagamenti debiti, rilascio salvacondotti, licenze, etc.), ma anche ad attività commerciali, richiesta di restauri della sinagoga, processi per vilipendio ad immagini sacre, violenze carnali.

Sempre nella busta 13 sono stati riposti alcuni fascicoli riguardanti l'Università di Ebrei di Finale, Reggio Emilia e Scandiano. Si è ritenuto opportuno trattare questa parte del cassetto in maniera distinta segnalando in questo modo *l'estraneità* di questo materiale in tale collocazione sia per motivi cronologici (i documenti sono datati dal 1542 alla fine del XVII secolo) sia per il loro carattere di miscellanea. Verosimilmente questi documenti furono sistemati successivamente alla costituzione della categoria Ebrei. Alle buste dei Memoriali ne seguono 4 denominate genericamente *Miscellanee* organizzate per materie (esenzioni, tasse, multe, privilegi, minute di cancelleria, informazioni). L'arco cronologico copre un periodo che va dal 1451 al 1831.

Non solo nelle *Miscellanee* sono conservati: il registro *Esenzioni, privilegi, grazie accordate agli ebrei colla nota di tutti i capi delle famiglie portoghesi, italiane e spagnuole e tedesche che vennero ad abitare negli*

---

non segnalarle alla fine dell'inventario generale. Questo piccolo fascicolo raccoglie due satire composte all'inizio del XVIII secolo, potrebbero quindi far parte della categoria *Ebrei* o di quella *Letterati*.

*Stati del Ser.mmo di Modena* (1653-1657); *Grida*, sia manoscritte che a stampa, due fascicoli riguardanti *Ebrei, loro organizzazione; Ebrei, Minute Ducali e della Cancelleria, Università degli Ebrei, Ghetto di Modena* (1618-1793) e *sua istituzione* (1618-1638), *Ghetto di Finale* (1736)<sup>13</sup>, *Ghetto di Reggio* (1611-1689), *Ghetto di Correggio* (1779); *Sinagoghe* (1514-1731), *Cimiteri* (1650-1683); *Libri ebraici da espurgare* (1553-1625), *Proibizioni di entrare nelle chiese* (1572 e 1710), *Obbligo di andare alle prediche* (1635-1637), *Segni e distintivi* (1498-1696), *Autorizzazione per acquisti di stabili* (1589-1707); *Banchi per pegni* (1670), *Denunzie dei Merciai* (1692).

Sempre nelle sezione *Miscellanee* sono conservati: il calendario *Il trionfo del genio per le nozze di Lustrò e Grazia Rovighi, Congiunzione del verbo* (in ebraico) e alcuni sonetti matrimoniali della fine del XVIII secolo.

Verosimilmente la collocazione originale di questo materiale, sia manoscritto che a stampa, è riconducibile all'Archivio Segreto Estense, all'Archivio Camerale e ad una sezione dell'Archivio Giudiziario, come per i *Processi*.

Costituito da 11 buste, la sezione *Ebrei disposti alfabeticamente* sono verosimilmente documenti estratti dal fondo *Carteggi e documenti di particolari* che dal XVIII secolo confluiscono nell'Archivio Segreto istituito da Ludovico Antonio Muratori. Ma lo spoglio è stato parziale, ne risulta, come si è detto, che numerosi documenti sono ancora presso i *Carteggi e documenti di particolari*. I documenti, disposti alfabeticamente, spesso riportano il nome proprio dell'ebreo o il patronimico<sup>14</sup>. Ogni cassetto è suddiviso in fascicoli denominati con lettere alfabetiche che si riferiscono ai nomi degli ebrei<sup>15</sup>

Numerosi documenti sono privi di datazione, ma grazie alla schedatura fatta per i Memoriali e i Processi e all'analisi paleografica in alcuni casi si è potuto restringere l'arco cronologico. Tuttavia l'uso dei medesimi nomi propri all'interno degli stessi nuclei famigliari non dà alcuna certezza dell'individuazione precisa delle persone. In sede di catalogazione e inventariazione si è cercato di uniformare cognomi nelle forme più comuni in cui sono citati, anche se in alcuni casi non è stato facile<sup>16</sup>. In particolare

---

<sup>13</sup> Qui era conservato il prospetto *del Recinto destinato per gli ebrei del Finale*, ora in Mappario Estense, Topografia Città, n. 255.

<sup>14</sup> Per esempio: Abramo Usigli lo troveremo sia sotto la lettera A che sotto la U, oppure Angelo Modena si trova sia nella A che nella M. O ancora nella lettera A troviamo Mosè di Angelo Ravenna.

<sup>15</sup> Quindi nella A troveremo gli Archivolti, nella B i Budrio, nella C i Coen, e così via. La frequenza con cui sono stati consultati questi documenti ha comportato lo spostamento di alcuni documenti in sedi differenti da quelli in cui si dovrebbero trovare. Per esempio alcuni documenti riguardanti i Carmi si trovano ora nel fasc. F.

<sup>16</sup> Nel caso di dubbio ho lasciato le diverse letture separate da /.

penso alla famiglia Hiena che in alcuni documenti compaiono come tali in altri come Diena, Jena, etc.. Nell'indice dei nomi di persona, quando presenti, si è riportato anche i soprannomi delle persone e delle famiglie. Per esempio è sembrato importante ricordare che la famiglia Usigli è detta i *Fiorentini*, considerato che in alcuni documenti essi sono ricordati semplicemente come *Fiorentini* e non come Usigli. Naturalmente è facile che nello stesso documento compaiono più persone, per esempio marito e moglie, soci in affari, imputati in un processo.

Nella sezione *Ebrei disposti alfabeticamente* i cassetti 19/A , 19/B e 20 oltre ad alcuni documenti cartacei contengono pergamene denominate *Pergamene Norsa* perché riferite soprattutto a questa famiglia. L'originale collocazione di tali pergamene non è ancora ben chiara: secondo Spaggiari<sup>17</sup> si tratterebbe di una sezione dell'archivio privato dei Norsa. Personalmente credo che anche le *Pergamene Norsa* fossero in origine nei *Carteggi e documenti di particolari*, e che si trovassero presso l'Archivio Segreto Estense per la richiesta di conferma di privilegi e concessioni. Da un inventario dattiloscritto, ma senza numerazione né data, si apprende che nel cassetto 21 e 22 erano conservati *Particolari-Famiglia Norsa, pergamene*, questo conferma la mia ipotesi. Nel cassetto 20 sono conservate altre 18 pergamene anch'esse in buona parte inerenti alla famiglia Norsa. Le pergamene sono tuttora piegate e conservate in un involucro di carta sul quale sono riportati brevi regesti, forse di mano della fine XIX sec. Inoltre buona parte delle pergamene riportata sul recto una segnatura archivistica antica, che, tuttavia, non è molto d'aiuto nella ricostruzione della storia di questa raccolta di documenti. In generale le pergamene sono in ottimo stato di conservazione, e, quando è sopravvissuto i sigilli pendenti sono conservati dentro scatoline di cartone con cotone. Purtroppo alla luce dei dati attuali non si è potuto dare una spiegazione alle antiche segnatura riportate nel verso dei documenti. Si suppone che fossero dei rimandi legati a registri della Cancelleria ducale, ma non ho trovato conferma a questa mia supposizione. Tuttavia la natura dei documenti, cioè conferme concessioni, salvacondotti e privilegi fa supporre che questi fossero riconsegnate alla Cancelleria ducale, in particolare all'Ufficio di Segnatura, per proroghe e conferme. Le numerose annotazioni in ebraico sul verso sembrano essere dei *titula* dei documenti riportati nel recto.

Le pergamene furono largamente utilizzate da Andrea Balletti ne *Gli ebrei nello Stato Estense* e successivamente citate in numerose opere riguardanti i rapporti tra la comunità ebraica e i duchi d'Este.

Alla fine della sezione *Ebrei disposti alfabeticamente* si trova la busta 23b in cui si conserva una miscellanea di documenti riconducibili per la

---

<sup>17</sup> A. SPAGGIARI, *Fondi archivistici e documenti riguardanti gli ebrei nell'Archivio di Stato di Modena*, cit., p.51.

maggior parte ai neofiti. Verosimilmente gran parte dei documenti riferiti agli ebrei trovati successivamente alla costituzione dell'Archivio per Materie, furono collocati in questa cassetta.

Nella busta 24, l'ultima della serie, si conservano cinque registri di cui due in ebraico<sup>18</sup> e tre registri della seconda metà del XVII riferiti alla costituzione del Ghetto di Reggio.

La categoria *Banchieri e Banche feneratizi* è costituita da cinque cassette, per circa 0,8 metri lineari. Anche in questo caso, come per la documentazione conservata in *Ebrei*, i documenti sono quasi tutti riferibili a persone di religione ebraica. In esso sono conservati soprattutto decreti, grida, privilegi e suppliche che coprono un periodo che va dal 1451 al 1706. Verosimilmente anche la documentazione di questa categoria proviene dalla sottoserie *Carteggi e documenti di particolari*.

Oltre ad una documentazione che si potrebbe definire amministrativa (pagamenti tasse, rinnovi concessioni dei banchi, suppliche, etc.) sono conservati documenti riferiti a processi di iconoclastia a carico della famiglia Foà e dei Finzi, famiglie di banchieri attive nell'area reggiana. La presenza di questa documentazione è riconducibile alla difficoltà da parte di chi ha svolto lo spoglio ad inserire alcuni documenti nella categoria *Ebrei* e in *Banchieri*, visto che spesso queste due categorie coincidevano<sup>19</sup>.

### *Il lavoro*

La natura stessa della documentazione conservata nelle due categorie e la sua decontestualizzazione dalla propria origine documentaria, ha reso necessaria l'adozione di una classificazione piuttosto articolata in modo da poter avere più dati possibili riguardanti il materiale. Quindi si sono individuati i seguenti otto campi:

Busta: numero

Fascicolo: numero del fascicolo

Data cronica e data topica: aaaa/mm/gg; non sempre la datazione topica è presente in tal caso si è evidenziata la sua assenza con tre punti di sospensione

Persona: cognome, nome e soprannome

luogo di origine della persona: come per la datazione topica in caso di assenza si è evidenziato con tre puntini di sospensione

attività: nel caso il dato sia assente in caso di assenza si è evidenziato

---

<sup>18</sup> Verosimilmente Registri di conti del XVII.

<sup>19</sup> Ugualmente nella categoria *Ebrei* troviamo numerosi documenti riguardanti ai *Banchieri*.

con tre puntini di sospensione

tipologia giuridica del documento: memoriale, supplica, etc.

consistenza del fascicolo: espresso in carte (cc.)

annotazioni: in questo campo si sono inserite informazioni di vario genere, ma in particolare delle parole chiave presenti nel documento (neofita, sinagoga, etc.)

busta	fasc	data	persona	provenienza	attività	tipologia giuridica	annotazioni	consistenza
7A	2	[1617]	Sanguinetti Calmo	...	...	memoriale	debito	cc.2
7A	2	[1617]	Sanguinetti Simone	...	...	supplica	andare ad abitare a Spilamberto	cc.2
7A	2	[1617]	Vita Aron	...	...	ricevuta	dal 1615 al 1617	cc.12
7A	2	1618 gennaio ..., ...	Sanguinetti Abram	...	...	memoriale	visita del medico al Sanguinetti malato in carcere	cc.2
7A	2	1618 agosto 22, ...	Fiera di Pavullo	...	...	licenza	a tutti gli ebrei di andare e tornare dalla fiera di Pavullo	c.1
7A	2	1618 luglio 27, Mantova	Sanguinetti Iacob di Emanuele	...	...	lettera	Al segretario ducale Codebò sui bandi di Reggio Emilia	cc.2
7A	2	1618 ottobre 30, Pesaro	Fano Mosè di Iseppo	...	commercio preziosi	lettera	commercio oro	cc.2
7A	2	1619 marzo 22	Anonimo maestro della scuola ebraica di Reggio Emilia a Vita e Foà	Reggio Emilia	maestro	lettera	scuola ebraica	c.1
7A	2	[1618]	Arezzo Giuseppe	Castelnuovo di Sotto	...	supplica	masadelli	cc.2
7A	2	[1618]	Basilea Sansone	Mantova	attore	supplica	attore commedie, chiede di esibirsi a Modena	cc.2

Questo modulo è potuto essere applicato a quasi tutto il materiale conservato nelle due categorie, tuttavia per i registri e le pergamene la descrizione è stata differente.

Per le pergamene contenute nelle buste 19a, 19b e 20 sono state numerate dal numero 1 al numero 89, secondo l'ordine cronologico<sup>20</sup>. Questo è servito per fare un indice completo di nomi di persone e di luoghi.

Alla data segue un breve regesto, le annotazioni sul verso del documento (regesto, secolo della redazione del regesto, e la sua antica segnatura, qualora sia presente) e la *traditio* del documento. Nella descrizione del supporto, pergameneo o cartaceo, sono riportate le dimensioni, espresse in millimetri (altezza per larghezza) e lo stato di conservazione<sup>21</sup>. Infine le sottoscrizioni che vidimano il documento. L'indice di nomi e persone riporta i toponimi e gli attori del documento e in seguito un numero che si riferisce all'atto in cui sono citati.

Per quanto riguarda la sezione di sfragistica si è riportato:

- La forma
- Il materiale
- Il metodo di appensione.
- Le dimensioni (espresse in millimetri: altezza per larghezza)
- Lo stato di conservazione.

Gran parte dei sigilli presenti appartengono alla famiglia d'Este. In questo caso si è riportato i titoli dei marchesi o dei duchi ma non si è descritta la tipologia araldica trattandosi sempre della medesima: inquadrato: 1° e 4° l'aquila imperiale bicipite a volo abbassato; 2° e 3° tre gigli, disposti 2 e 1.

Per i sigilli non appartenenti alla famiglia d'Este si è riportata la descrizione della tipologia iconografica.

### *L'inventario, gli inventari e gli indici*

I primi risultati di questo lavoro di catalogazione e riordino sono stati la creazione di inventari descrittivi, uno per categoria, a livello alto, cioè l'analisi generale della documentazione presente in *Ebrei* e *Banchi*. In parallelo, grazie all'inventariazione analitica del materiale, si è potuto creare un uno strumento dettagliato: ogni documento, spesso composto da poche carte, è stato analizzato singolarmente, creando in questo modo dei prospetti relativi alla singola unità documentaria.

Da questi dati si sono potuti creare indici di nomi di persona e di

---

<sup>20</sup> Questa numerazione non è riportata attualmente sui documenti.

<sup>21</sup> Quando presenti ho annotato anche la tipologia di rigatura.

luogo<sup>22</sup>, creando un inventario generale e analitico di oltre 6000 voci.

A fianco di questo lavoro, la Soprintendenza Archivistica dell'Emilia Romagna ha disposto che fosse catalogata e inventariata buona parte del fondo Inquisizione, conservato presso l'Archivio di Stato di Modena. Infatti, da una prima analisi, il fondo si è rivelato una fonte archivistica importante nell'ambito della salvaguardia del patrimonio culturale ebraico in Italia. Il progetto dovrebbe concludersi entro quest'anno.

---

<sup>22</sup> Nel caso della categoria *Banche* sono citati anche i rimandi ai banchi di prestito presenti nelle diverse località soggette al dominio estense.